



DALLA PRO-LOCO

3° Natale solidale Domenica 13 dicembre 2009

La Pro Loco Brendola - Sezione Giovani -organizza Domenica 13 Dicembre 2009 il 3° Natale Solidale.

Vuoi partecipare con i tuoi hobby (perline, decoupage, lavoretti, ecc.)? Iscriviti per esporre le tue creazioni entro il 15 novembre 2009!!

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la segreteria della Pro Loco Brendola il mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00. Tel. 0444 601098 oppure 349 8876364



birreria dove si gusteranno le specialità bavaresi.

LUNEDÌ 7 DICEMBRE:

Dopo la sveglia e la colazione in hotel, partenza in pullman per seconda parte della visita guidata di Monaco e del Castello di Nymphenburg, dopo la visita tempo per il pranzo li-

bero.

Ore 14.00

Partenza alla volta di Wettens sede del luccicante mondo di Swarovski, visita del museo e ultima possibilità di fare gli acquisti natalizi nel fornitissimo negozio.

Ore 17.30

Partenza per il rientro a Brendola, con opportune soste, previsto per le ore 22.30 circa.

(N.B. il programma potrà subire delle variazioni nell'ordine e negli orari di esecuzione)

Informazioni e Prenotazioni (entro il 15.11.2009): Segreteria Pro Loco Tel./Fax 0444\601098 (aperta: mercoledì e venerdì, ore 15.00 - 17.00) oppure Elena Tecchio Tel. 349\4303659, e-mail: im.ed@libero.it; Bar Jolly da Romano Tel. 0444\601412.

Prezzi: 252,00 euro a persona (con una riduzione di 7,00 euro per i soci UNPLI). La quota comprende: pullman, albergo (con cena e pernottamento di Sabato, prima colazione di Domenica e Lunedì), cena in Birreria di Domenica, guida, ingresso al castello di Nymphenburg, alla Residenz di Monaco e al museo Swarowski. Le prenotazioni sono confermate con il versamento di € 50,00 di caparra.

DALLA PRO-LOCO

Gita ai Mercatini di Natale dal 5 al 7 dicembre

La Pro Loco di Brendola organizza la Gita ai Mercatini di Natale di Monaco di Baviera. Un viaggio tra arte, gastronomia e lucenti emozioni da Sabato 5 a Lunedì 7 Dicembre 2009.

Programma:

SABATO 5 DICEMBRE 2009:

Ore 6.30 Ritrovo in piazza del Mercato a partenza in pullman G.T.;

Ore 11.00 Arrivo a Hall in Tirol breve visita e sosta per il pranzo libero;

Ore 14.00 Partenza per Kufstein arrivo e visita della città e i suoi mercatini;

Arrivo a Monaco, cena e pernottamento.

DOMENICA 6 DICEMBRE:

Dopo la sveglia e la colazione in hotel, ci porteremo nel centro di Monaco per la visita guidata del centro città e della Residenz di Monaco. Il pranzo è libero.

Pomeriggio a disposizione per la visita dei mercatini di Monaco. Cena in una tipica

DALLA SALA DELLA COMUNITÀ

JUNIOR CINEMA:

rassegna di cinema per famiglie

L'A.C.E.C. e il Ministero dei beni e attività culturali promuovono la seconda edizione della rassegna Junior Cinema: "Il progetto vuole favorire la conoscenza e la diffusione tra i bambini e i ragazzi del cinema in sala, valorizzando, così, questa forma di intrattenimento e le sue potenzialità aggregative. Il cinema, inoltre, in quanto prodotto culturale, è in grado di stimolare la riflessione e l'approfondimento di temi di vario interesse nell'età della crescita e può diventare un'importante occasione di approfondimento didattico". La Sala partecipa, anche, alla seconda edizione con 4 film per ragazzi che, pur partendo dal normale intrattenimento, approfondiscono con piccoli capolavori i temi dell'Amicizia,

della Solitudine, dell'Emozione e dell'Immaginazione.

Ecco i prossimi appuntamenti:

SOLITUDINE - Sabato 14 novembre ore 21.00 e Domenica 15 novembre ore 17.30

Coraline e la Porta Magica: La piccola solitaria Coraline, in cerca di avventure dopo essersi trasferita in un paesino sonnacchioso con la sua famiglia, scopre un mondo alternativo popolato da versioni molto diverse dei suoi genitori. Ma la realtà non è quello che sembra...

EMOZIONE - Sabato 26 dicembre ore 15.00 e 17.30 e Domenica 27 dicembre ore 15.00 e 17.30

UP: L'ultimo capolavoro Disney-Pixar racconta di un anziano ultrasettantenne, Carl Fredricksen, che ha sempre desiderato vedere il mondo; quando incontra Russell, un boy scout di otto anni, decide di mettersi in viaggio portandosi appresso ... la propria casa.

IMMAGINAZIONE - Venerdì 1 gennaio ore 17.30, Sabato 2 gennaio ore 21.00 e Domenica 3 gennaio ore 17.30

Nel Paese delle Creature Selvagge: Dal bestseller della narrativa infantile di Maurice Sendak, il film racconta le avventure del pestifero Max, che ama travestirsi da lupo e che, mandato a letto senza cena, si crea un mondo immaginario in cui una serie di creature impossibili lo nominano loro re assoluto. Porta i genitori, o i nonni, in Sala e vivrai un pomeriggio di spensierata armonia.

DALLA PRO-LOCO

Avviso: Rinvio

Camminata al 29 novembre

La Pro Loco Brendola informa che la passeggiata organizzata per domenica 08 novembre 2009, legata alle manifestazioni "Spettacoli di Mistero", è stata posticipata a domenica 29 novembre (causa maltempo) con partenza da P.zza del donatore ore 13,30. Per informazioni contattare la segreteria al numero 0444 601098 il mercoledì e il venerdì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 oppure telefonando al numero 338 3121852 (Mauro) Pro Loco Brendola.

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel. /Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Elisa Bisognin, Stefano Canaglia,
Vittorio Maran, Mauro Marzari,
Marco Mutta, Paola Peserico,
Paola Zilio

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere **in paese**

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

Oggi ci sono **317** "abbonati"!

DALLE SCUOLE

Riceviamo (31/10/09) e pubblichiamo:

Ciao Alessia!

PETER PAN, il musical

23 e 24 gennaio 2010

Per il terzo anno consecutivo i bambini delle classi quarte della scuola primaria Boscardin di Brendola, per ricordare la loro compagna e amica Alessia, hanno invitato, presso la Sala della Comunità di Vo'di Brendola, la compagnia teatrale "La Compagnia del Villaggio" nei giorni Sabato 23 gennaio 2010 ore 21,00 e domenica 24 gennaio 2010 ore 16,00. Il musical portato in scena è "Peter Pan". L'intero ricavato sarà devoluto alla fondazione "La Città della Speranza". Prenotazioni presso le rappresentanti Ceroni Lorenza tel. 0444-400232 e Biasiolo Manola Tel. 338-8421284.

PETER PAN - LA STORIA

Questa storia comincia nella casa della famiglia Darling... È sera, e mamma e papà si stanno preparando per una festa fuori casa. Intanto i bambini giocano nella loro camera: Il piccolo Michael fa la parte di Peter Pan, mentre Jhon, è il terribile Capitan Uncino e mettono a soqquadro la casa tanto che papà Darling non trova più la sua scarpa. Così si arrabbia con Wendy, la figlia maggiore, che racconta sempre ai fratelli le avventure di Peter Pan. Ma quella di Peter Pan non è una favola. Qualche giorno prima era venuto ad ascoltare i racconti di Wendy. Peter decide: porterà la ragazzina nell'isola che non c'è, il magico luogo dove non si diventa mai grandi "seconda stella, poi si volta e... via, sempre dritto!". Ben presto, Peter Pan e i bambini giungono in vista dell'isola che non c'è. Sotto di loro cominciano a vedere la Laguna delle Sirene, l'accampamento indiano e... il vascello di Capitan Uncino. A bordo della nave pirata si sente un ticchettio. È il solito cocodrillo, che, insieme con la mano di Capitan Uncino, ha divorato una sveglia. Il nostromo Spugna lo scaccia mentre Capitan Uncino sfugge ancora una volta al terribile cocodrillo...tante avventure incredibili diverranno realtà fino a.... "Mamma, siamo tornati! Sai è stato davvero straordinario: Trilli, le sirene e... Peter Pan, il più straordinario di tutti!" racconta Wendy ai genitori stupiti. Ma le sorprese non sono ancora finite.

PETER PAN - IL MUSICAL

Lo spettacolo: Questa affascinante storia viene messa in scena attraverso musica e parole che accompagnano in un viaggio fantastico all'isola che non c'è con il fine di salvare i sogni la magia e la fantasia. Grazie alla ricchezza di colori a cambi scena da favola e personaggi icone del nostro tempo, si potranno toccare i sentimenti e le ambientazioni che la storia esprime. Delicato, leggero, divertente, energico, triste e sereno, questo musical riesce a risvegliare un mondo di emozioni.

(I ragazzi di IV A, IV B, IV C,
Scuola Primaria Boscardin)

DAL COMUNE

Riceviamo (31/10/09) e pubblichiamo:

Studio guidato,

ripartono le lezioni collettive

Riparte anche quest'anno il progetto "Studio Guidato" promosso dalla Amministrazione comunale, Assessorato alla cultura e alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Comitato Genitori. L'iniziativa, che ha il duplice obiettivo di aiutare i ragazzi nello studio e di creare momenti di aggregazione e di scambio reciproco delle conoscenze, consiste in lezioni collettive di studio guidato tenute da studenti universitari. Il progetto è rivolto ai ragazzi di terza media e prima superiore. I corsi, che indicativamente inizieranno i primi di dicembre presso il Centro Sociale di Brendola e che verranno attivati solo al raggiungimento di un numero minimo di iscrizioni, si svolgeranno nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, fissati in funzione della disponibilità degli studenti universitari. Il costo per la partecipazione alle lezioni è stata fissata in euro 15,00 al mese per materia, euro 5,00 per ogni materia ulteriore. I ragazzi che vogliono partecipare al progetto sono invitati a consegnare l'apposita scheda di iscrizione indicando le materie di interesse e a consegnarla presso la biblioteca comunale entro il 15 novembre 2009. A seconda delle esigenze emerse e dal numero dei partecipanti si provvederà ad attivare i relativi corsi, previo incontro che si terrà con tutti gli interessati il giorno 25 novembre alle 20.45 presso la Sala Consiliare. Quest'anno, inoltre, nel mese di novembre sarà attivo, presso la biblioteca, uno "sportello" riservato agli studenti di prima superiore e presidiato dai ragazzi universitari il mercoledì e il giovedì dalle 15,30 alle ore 16,30 dove gli alunni gratuitamente potranno rivolgersi per problemi specifici. Per informazioni contattare la biblioteca comunale al numero 0444 601715.

DALLE SCUOLE

Riceviamo (31/10/09) e pubblichiamo:

Tutti insieme al Pasubio

Il 28 e il 29 settembre noi alunni delle classi terze siamo andati in viaggio d'istruzione sul Pasubio accompagnati dagli insegnanti e da un gruppo di alpini di Brendola. Il Pasubio è un luogo storico, un Sacario di guerra, il punto più alto dei

combattimenti della nostra zona durante la prima guerra mondiale. In questo luogo sacro migliaia di soldati italiani e austriaci hanno perso la vita negli scontri o nelle trincee a causa del freddo e delle difficilissime condizioni di vita. Nella mattinata del 28 insieme con la guida, Giuseppe Gattera, esperto di questi luoghi, abbiamo percorso le 52 gallerie scavate nella roccia durante la Grande Guerra per il trasporto di materiali bellici e di vettovaglie. Durante queste ore abbiamo incontrato diverse difficoltà tra cui l'oscurità di certi punti, la scivolosità del terreno e tratti di galleria molto bassi e stretti. Nonostante tutto ce l'abbiamo fatta e siamo arrivati al rifugio Papa nel primo pomeriggio. Dopo una breve sosta, abbiamo ripreso la camminata verso il passo delle Sette Croci; poste in quel luogo in memoria di sette pastori morti alcuni secoli fa, dopo un forte scontro per il controllo dei pascoli, presenti un tempo, prima che mine e mortai riducesse il posto ad una pietraia senza vita. In questa occasione abbiamo visto anche l'Arco Romano eretto in periodo fascista in memoria dei caduti italiani e la Chiesetta degli Alpini, davanti alla quale c'è la tomba del generale Rossi che volle essere sepolto in questi luoghi. La mattina seguente, dopo "l'Alzabandiera" e l'inno di Mameli, abbiamo ripreso la camminata verso Cima Palon, dalla quale abbiamo visto un ampio panorama delle Alpi. Poi abbiamo attraversato i Denti Austriaco e Italiano e le guide ci hanno fatto notare che il secondo era crollato in buona parte perché distrutto dagli austriaci durante la cosiddetta Battaglia delle Mine anno 1916. Tornando al rifugio abbiamo percorso un tratto di trincea recuperato di recente grazie alla collaborazione dei tecnici della provincia di Vicenza. Nel pomeriggio, per ritornare al pullman che ci aspettava a Pian delle Fugazze, abbiamo percorso la strada degli Eroi, che ricorda i caduti della guerra. Questa uscita ci ha fatto capire quanto sia stata cruenta la guerra, quanto abbia distrutto il paesaggio naturale (abbiamo visto pascoli, boschi e camosci) e soprattutto quante persone, giovani, siano morte "inutilmente".

(Alunni delle classi 3.e, Prof.ssa Gabriella Andrighetto, Ist. Comprensivo Galilei)

JEL
SERRAMENTI
di Bertocco Lori

SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO E PVC
PORTE E PORTONCINI
RECUPERO E MANUTENZIONE SERRAMENTI

Via A. Palladio, 141 - Vo'di Brendola
Tel. 0444 400169
info@jelserramenti.com
www.jelserramenti.com

FIDAS

BRENDOLA

**DONARE NON COSTA SALVARE
LA VITA NON HA PREZZO.**

FATTI DONATORE DI SANGUE!!!



Info tel 338 8718822



BRENDOLANI ALL'ESTERO

Riceviamo (30/10/09) e pubblichiamo:

Sierra Leone 2009

Vi scrivo dal piccolo stato delle Sierra Leone situato nel West Africa, un paese che alcuni chiamano "terzo mondo". Lo stato della Sierra Leone è stata vittima di una guerra civile iniziata nel 1991 e terminata nel 2002, la quale ha portato, oltre alla instabilità socio-economica e politica nel paese, dovute allo sfruttamento diamantifero e aureo da parte dei ribelli sierraleonesi, dalla Liberia di Charles Taylor, dal governo della Sierra Leone, dalla Libia di Gheddafi e dai vari e numerosi paesi coinvolti nel traffico, un grande sfregio dato a tutte le persone a cui sono state eseguite amputazioni sommarie e violenze soprattutto a seguito della vincita delle elezioni da parte di Ahmad Tejan Kabbah (nel 1996) dove i ribelli capendo che non sarebbero arrivati al potere con la violenza hanno attuato la tecnica del terrore. Chi vorrà potrà informarsi meglio sia leggendo racconti come quello di Beah Ishmael "Memorie di un bambino soldato" o sul sito: it.wikipedia.org/wiki/Sierra_Leone

Mi trovo qui ormai da circa 11 mesi ma posso ben dire di essermi già ben integrato nella società da 7 mesi. Sono entrato a far parte come volontario per l'O.N.G dei Giuseppini del Murialdo (ENGIM-Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo) di cui c'è una sede anche a Montecchio Maggiore e una a Vicenza. I Giuseppini hanno principalmente due missioni in Sierra Leone, una situata nella capitale Freetown, nel quartiere di Kissy (il quartiere più povero di Freetown), dove si occupano di aiuti alle case famiglia (nelle quali vengono ospitati ragazzi e ragazze vittime di amputazioni e violenze) e di vari progetti agricoli e di istruzione, e l'altra a Lunsar (dove mi trovo in questo momento). In questa sede operiamo in più settori quali:

- istruzione secondaria
- istruzione professionale
- adozioni a distanza
- aiuto per spese cure mediche
- costruzione di pozzi nei villaggi
- costruzione di strutture scolastiche all'interno della città e nei villaggi limitrofi
- costruzione di magazzini e acquisto di macchinari agricoli nei villaggi



Oltre alla costruzione di pozzi insieme a squadre locali di lavoratori che si sono specializzati grazie alle scuole del Murialdo (secondaria) e del Vocational (professionale), i Giuseppini hanno provveduto a formare figure lavorative come idraulici, meccanici ed elettrici nei vari laboratori costruiti grazie alle donazioni pervenute dall'Italia, soprattutto dove i ragazzi hanno potuto cimentarsi e apprendere un lavoro che sarà utile per il loro futuro. I più grandi risultati che i padri hanno ottenuto aprendo la scuola del Vocational ovvero un istituto professionale dove i ragazzi imparano un lavoro in tutte le sue arti e sfumature complete. Un'opera che ha aiutato inizialmente i ragazzi qui di Lunsar ma che poi è cresciuta fino ad avere la fama di migliore scuola in tutta la Sierra Leone. Il Vocational è ora una delle maggiori realtà presenti nel territorio che aiuta e continua ad aiutare centinaia di ragazzi per inserirsi nel mondo del lavoro in maniera completa. I corsi che offre sono molteplici come falegnameria, meccanica e agricoltura dove con i macchinari dall'Italia e con professori qualificati riescono ad impartire un livello eccezionale a tutti i suoi studenti. Voglio ricordare che la Sierra Leone è uno tra i pochi Stati al mondo a non avere ancora una rete elettrica e tutto viene regolato attraverso generatori privati per chi può avere il lusso di permetterseli. Si stima che durante quest'anno almeno la capitale di Freetown sia sostenuta elettricamente da una rete proveniente dalla diga di Bumbuna (progetto italiano risalente al 1985 dalla Salini ma fermato a causa della guerra e di alcuni movimenti del governo vedi "<http://archivio.carta.org/rivista/settimanale/2005/01/01Mangini.htm>")

I miei giorni passano lavorando con il mio collaboratore Anthony Lamin Johnson (ragazzo che è divenuto elettricista grazie al Vocational) presso i vari enti che ci richiedono per competenze idrauliche ed elettriche. I problemi linguistici ovviamente ci sono stati ma molti dei giovani con la quale ho avuto modo di incon-

trarmi hanno avuto un'istruzione e parlano correttamente inglese, ma la lingua comunemente parlata è il Kriolo (una specie di inglese misto ai vari dialetti locali) e con il tempo ci si abitua e si comprende pienamente. Tra i veri dialetti presenti nel paese i principali sono il Temne, il Mende e il Limba. I padri hanno numerosi progetti avviati grazie alle donazioni pervenute dall'Italia su cui tutta la missione si regge, la quale fin da prima dello scoppio della guerra civile a oggi ha provveduto in parte alla costruzione e alla ricostruzione del paese non abbandonandolo nemmeno quando irrompeva la guerra nella città di Lunsar.

Tra loro voglio ricordare in particolare modo i nostri padri di Montecchio Maggiore, padre Gianni Zanni e padre Mario Zantonello che ormai da 30 anni con il loro lavoro e la loro pazienza continuano a raggiungere, ogni giorno, nuovi risultati qui a Lunsar. Per chiunque volesse aiutare con donazioni e/o adozioni a distanza, questo è il contatto (i contatti si riferiscono all'ONLUS SELINEH di Montecchio Maggiore, le donazioni sono detraibili dalle tasse):

- bonifico bancario su c/c 200057 intestato a: "Selineh - Insieme Per Crescere Onlus", IBAN: IT78 Q083996053000000200057, presso Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola (Filiale di Montecchio Maggiore - Vicenza)

- bollettino postale c/c postale nr. 79170808 intestato a "Selineh - Insieme Per Crescere Onlus".

Un caloroso saluto a tutta la comunità di Brendola.

(Bedin Marco)





SPORT BRENDOLANO

Riceviamo (28/10/09) e pubblichiamo:

Pattinaggio corsa

Si è conclusa a Pordenone, la 7° edizione del Grand Prix Giovani 2009 del Nord-Est, circuito interregionale di pattinaggio corsa iniziato il 1 Maggio 2009. Si è aggiudicata il 6° posto la nostra compaesana Eva Beggiato (14 anni categoria Allievi Femmine, nelle due foto in alto) e al 12° posto Iselle Lisa (9 anni categoria Giovanissimi Femmine, nella foto sotto) dell'A.S.D. Pattinatori Alte Ceccato Club. Le due atlete hanno così potuto partecipare alla finalissima che si è svolta a Brescia domenica 25 Ottobre 2009. Una kermesse sportiva in cui 96 atleti classificati del G.P.G. del Nord-Est (i primi 12 di ogni categoria) hanno gareggiato contro i 96 atleti classificati del Circuito Nord-Ovest e i 96 atleti classificati del CHALLENGE centro Italia. Dopo varie gare il G.P.G. del Nord-Est (di cui fanno parte Eva e Lisa) si è aggiudicato il 1° posto. Ci congratuliamo per i risultati ottenuti, per l'impegno e auguriamo alle nostre at-



lete tante soddisfazioni anche per il futuro.

(Claudia Bertoldo)

DAL COMUNE

Riceviamo (31/10/09) e pubblichiamo:

Scuola Italiano per adulti stranieri

Gli Assessorati al Sociale e alla Cultura del Comune di Brendola ripropongono un'importante iniziativa in favore degli immigrati adulti stranieri del territorio, molti dei quali lavorano in aziende locali. Si tratta del corso gratuito di lingua italiana organizzato in collaborazione con la "Pro Loco" e tenuto con la consueta professionalità e dedizione dalle insegnanti Arcangela Murzio e Antonietta Tamiozzo. La prima lezione è in programma sabato 7 novembre alle ore 15,00 al Centro Sociale di Brendola (sotto la biblioteca civica). La partecipazione al corso è libera e gratuita. I frequentanti verranno dotati di materiale didattico. Le iscrizioni si ricevono presso la scuola il giorno dell'inizio del corso. Per informazioni telefonare all'Ufficio Segreteria del Comune di Brendola (0444-400727).

DAL COMUNE

Riceviamo (31/10/09) e pubblichiamo:

Servizio di conciliazione gratis fino al 15 dicembre

Per incentivare l'utilizzo della conciliazione, la Camera di Commercio di Vicenza ha lanciato l'iniziativa del servizio gratuito fino al 15 dicembre 2009 per le controversie di valore non superiore a 50 mila euro. La conciliazione è uno strumento alternativo al ricorso della giustizia ordinaria che si configura come mezzo di risoluzione delle controversie commerciali delle imprese e dei consumatori, per mezzo di un soggetto neutrale, denominato Conciliatore, che con la sua professionalità aiuta le parti a raggiungere un accordo soddisfacente. I vantaggi della conciliazione sono: la volontarietà (le parti chiamate in causa non è obbligata a partecipare alla conciliazione), l'economicità (i costi sono contenuti e predeterminati), la semplicità (non è un processo ma un semplice incontro tra le parti le quali possono decidere di farsi assistere o meno dal proprio avvocato o da un altro consulente), la riservatezza (coloro che intervengono si impegnano ad

osservare un obbligo preciso in tal senso), l'efficacia (le parti quando decidono liberamente di partecipare alla conciliazione raggiungono molto spesso un accordo risolutivo) e, soprattutto, la celerità della decisione e il risparmio di spese (sia spese di giustizia che spese di consulenza). Per ogni informazione sull'iniziativa è possibile consultare il sito internet www.vi.camcom.it/conciliazione.html o rivolgersi all'Ufficio Arbitrato e Conciliazione: tel. 0444/994996-818-866, fax. 0444/994998.

DAL COMUNE

Riceviamo (03/11/09) e pubblichiamo:

Iniziativa Servizi Sociali

* L'Assessorato ai Servizi Sociali mette a disposizione dei cittadini di Brendola, che abbiano compiuto i sessantacinque anni d'età, una giornata in cui del personale infermieristico e specializzato darà l'opportunità di fare un test della memoria, in collaborazione con l'Associazione vicentina "Pro Senectute". Il test è assolutamente gratuito e offre alle persone, che intendono farlo, un'opportunità imperdibile per conoscere il proprio stato della memoria e il personale di supporto insegnerà alcune dinamiche facili per allenare la mente a mantenersi più vigile e scattante. La giornata si articolerà in due fasi, il mattino e il pomeriggio così da permettere un'ampia gamma di orari a disposizione degli utenti. La giornata del "memotest" sarà il 17 novembre presso il Centro Anziani di Brendola (vicino alla Pro Loco) e nei giorni precedenti verranno diffusi manifesti e depliant per prenotare il proprio appuntamento personale.

* L'Assessorato ai Servizi Sociali organizza, con Vicenza Tutor Onlus, per tutte le persone interessate, due incontri informativi e formativi sulle figure di sostegno dal titolo "Tutori, Curatori ed Amministratori di sostegno ;conoscenze tecnico-giuridiche compiti e responsabilità. Le serate, in collaborazione e con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vicenza, si terranno in Sala Consiliare del Comune di Brendola lunedì 16 novembre e lunedì 23 novembre alle ore 20,30. La partecipazione è assolutamente gratuita e non comporta nessun obbligo. È possibile iscriversi telefonando al n. 0444/400727 della Segreteria del Comune di Brendola o recandosi presso la medesima e compilando l'apposito modulo. È un modo utile e moderno per assumere la cura di persone che necessitano di sostegno.

* L'Assessorato ai Servizi Sociali ricorda a tutti i genitori e a tutti coloro siano interessati all'argomento che il giorno 12 novembre, alle ore 20.45, presso l'Aula Magna delle Scuole Medie si terrà la conferenza del dott. Cavedon su " Famiglia, scuola e territorio; la comunità sancisce un'alleanza educativa".

(Assessore Servizi Sociali, Alessandra Stefani)

Lettera aperta ai miei concittadini di Brendola

I cittadini di Brendola ci hanno votato per avere un cambiamento, anche nell'approccio al mondo dell'Associazionismo.

Quest'anno l'Amministrazione, pur con sacrifici e rinunce su altri capitoli, ha potuto e voluto destinare circa 85.000,00 € alle varie Associazioni presenti sul territorio. Questa somma che, in un periodo di grandi difficoltà economiche per tutti, è un grosso investimento che l'Amministrazione ha comunque deciso di fare, è stata destinata a tutte le Associazioni che, a vario titolo, avevano fatta richiesta di contributi. Tutte le Associazioni che, nel precedente anno, hanno lavorato bene e sono state virtuose nel proporre dei bilanci credibili e sostenibili, che sono state portatrici di un valore aggiunto nell'impegno per la disabilità, la sofferenza, la malattia e la terza età, o che hanno fatto da volano ad attività per gli adolescenti, nello sport, nel mondo della scuola, dell'integrazione sociale, sono state premiate, vedendo il loro contributo mantenuto come l'anno precedente, e in più casi addirittura aumentato o, anche per qualcuno, raddoppiato. Questo è il mio modo di adempiere al mandato dato dai cittadini. Si spendono soldi pubblici e i Brendolani devono sapere che è finita la politica clientelare di dare contributi per addomesticare le coscienze. Il mondo dell'Associazionismo e del Volontariato merita molto di più che non essere trattato come un mero bacino di voti; per me merita rispetto, fiducia, supporto, ma nel pieno adempimento del mandato avuto: usare le finanze a disposizione con saggezza, diligenza ed ocularità. Il mio approccio è fondato sul rispetto di chi mi chiede supporto, ma esigo serietà, onestà e rigore nel poter spendere dei soldi che vengono dal lavoro di tutti noi che paghiamo le tasse. Forse la Corte dei Conti, organo che vigila sull'operato degli Amministratori Locali, avrebbe qualcosa da eccepire sul sistema precedente. Sono serena di fronte agli attacchi ingiuriosi ed offensivi; sono però rammaricata nel constatare come anche la lista "Progetto Civico Brendola", che immodestamente si proponeva come "il nuovo", ricalchi vecchie logiche che puzzano di stantio, di *politichetta* becera e sorpassata e come, invece di favorire il cambiamento che i cittadini hanno chiesto e votato, scimmiettano il vecchio criterio dell'assistenzialismo finalizzato. Ho ricevuto tanti consigli di cui farò tesoro; a mia volta ne voglio dare uno alla lista "Progetto Civico Brendola": la prossima volta votate la lista: "Brendola Viva", avete le stesse logiche!

Un saluto ai miei concittadini.

(Alessandra Stefani)

Istituti scolastici di Brendola

Durante un incontro pubblico di qualche giorno fa il Sindaco Ceron, delineando le linee principali del futuro sviluppo urbanistico di Brendola, dava per assodato che in tempo non molto lontano gli istituti scolastici del nostro Comune debbano raggrupparsi in polo unico. Ceron individuava come unica area possibile quella già di proprietà del Comune a lato degli attuali impianti sportivi delimitata dalla pista ciclabile in arrivo da Vo'. Ricordando anche le difficoltà nelle quali naviga la Scuola Materna SS Angeli Custodi, Ceron paventava anche la necessità di riorganizzare le Scuole per l'Infanzia di Brendola e di Vo'. Nell'ultimo anno e mezzo, liberato dai vincoli del ruolo di Sindaco, Mario Dal Monte ha più volte espresso il suo pensiero circa le difficoltà generate dall'aver 2 istituti elementari e 2 materni in un paese di 7.000 abitanti, affermando la sua contrarietà alla realizzazione delle nuove scuole di Vo' a scapito di un accentramento definitivo. Ricordiamo che le nuove scuole di Vo' sono state promesse, progettate, finanziate e cantierizzate dalla maggioranza da lui guidata. Nei mesi estivi infine, in più occasioni abbiamo sentito alcuni abitanti di Vo' fra quelli a suo tempo fortemente orientati alla realizzazione della nuova scuola esprimere dubbi e perplessità circa la sua realizzazione, confrontando i benefici con i costi e tutte le difficoltà dovute alla gestione di 2 plessi staccati. Questo anche e soprattutto alla luce delle riforme nel frattempo messe in atto nella scuola. I 3 autori di questo articolo nel gennaio 2005, nel pieno della fase decisionale circa le nuove scuole di Vo', presentarono un progetto complessivo che riguardava tutti gli istituti scolastici di Brendola. Il progetto partiva da alcune semplici considerazioni: 1- la vecchia scuola di Vo' era del tutto inadeguata ai requisiti della sicurezza e della buona didattica 2- la scuola elementare di Brendola si trascinava grossi problemi di capacità, di servizi inadeguati, di laboratori mancanti 3- le 2 scuole materne parrocchiali navigavano in enormi difficoltà di spazi mancanti e costi di gestione sempre crescenti, con la necessità pertanto di finanziare investimenti sproporzionati per le loro disponibilità. Per affrontare una volta sola tutte le questioni insieme la proposta emergeva da sola: realizzare nel territorio di Brendola un solo polo materno e un solo polo elementare, con il primo a realizzazione pubblica e gestione in convenzione possibilmente ancora privata. Dove? Un piccolo sondaggio da noi realizzato evidenziava come su 30 famiglie con bambini piccoli, ben 26 dicevano che il primo requisito chiesto alla scuola fosse una didattica all'altezza dei tempi e che il luogo dove questa fosse situata era assolutamente ininfluente. Dato che una proposta per essere credibile deve andare sul concreto,

individuavamo nello spazio retrostante l'asilo di Vo' gli spazi per il nuovo polo materno e la zona citata all'inizio a Revese per il polo elementare, presentando inoltre un piano dettagliato di sostenibilità finanziaria dell'intera operazione. La nostra proposta, presentata in un pubblico incontro, fu sonoramente bocciata. Le motivazioni furono le più svariate e originali. Se Brendola ha una scuola perché non ce ne deve essere una anche a Vo'? Se a Vo' vogliono fare un asilo per conto loro perché non lo si deve fare anche a S. Michele? I bambini crescono meglio se hanno la scuola vicino a casa (poveri ignoranti allora quelli di S. Vito e dei Muraroni)... il paese non è pronto per novità di questo tipo. Gli eventi successivi ci hanno dato purtroppo ragione. La nuova scuola di Vo' costerà 2 volte e mezzo quello previsto dagli esperti di Dal Monte (costerà esattamente quello che da ignoranti avevamo previsto noi). Sarà soprattutto inadeguata a sostenere una eventuale crescita degli alunni cioè il motivo per cui era stata concepita; è infatti provvista di una sola sezione per classe cioè tanto quanto l'attuale vecchia scuola. Non sarà in alcun modo, se non con ulteriori massicci investimenti, convertibile in una struttura atta ad ospitare una scuola per l'infanzia. La scuola elementare di Brendola si trascinerà irrisolti tutti i suoi problemi cronici fino al collasso. La Parrocchia di Vo' ha ceduto tutti i suoi beni per finanziare il bell'ampliamento dell'Asilo realizzato ma convive non si sa fino a quando con costi di gestione quasi insostenibili. Sulla testa dei parrocchiani di S. Michele infine pende un debito enorme la cui scadenza è fra 2 decenni per una struttura inadeguata fin dalla sua concezione. Le giustificazioni che arrivano oggi unanimi da parte dei soggetti che hanno avuto in questi anni un ruolo attivo nelle vicende appena esposte sono: non si poteva fare diversamente, è colpa dell'altra metà del paese, noi volevamo fare i poli unici ma non ci hanno lasciato. Chiediamo ai cittadini di Brendola se sia ancora tollerabile trattare argomenti che riguardano il futuro a 30 anni della nostra comunità con simili miopie, arretratezze, incapacità. Guardiamoci come Comunità allo specchio tutti quanti, nessuno escluso. Brendola non può più permettersi errori di così grande portata. Dobbiamo smetterla di guardare solo fino al cancello di casa nostra. Le scelte strategiche, soprattutto quelle legate all'istruzione, alla cultura, alla formazione delle nuove generazioni, devono essere proiettate il più lontano possibile, ascoltando l'opinione di tutti ma prendendo poi decisioni chiare, orientate al futuro, libere da ogni valutazione di campanile o appartenenza territoriale. Ma tutto questo non dovrebbe essere compito della politica?

(Fabrizio Bedin, Claudio Ghiotto,
Gaetano Rizzotto)

Riceviamo (27/10/09) e pubblichiamo:

Dopo l'Assemblea del 21/10/09

In data 21/10/2009 si è tenuta un'assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione comunale di Brendola presso la Sala della Comunità di Vo' sulle tematiche: urbanizzazione rurale, nuovo piano casa regionale, nuova palestra. Illustrati i primi due argomenti più tecnici che politici, si è passati all'argomento più sentito dai cittadini ovvero la nuova palestra (o palazzo dello sport) compresa la nuova viabilità della zona, che interesserà scuola, impianti sportivi e caserma dei carabinieri. Si è quindi passati alla relazione da parte del tecnico sulla nuova palestra, il quale la giustificava asserendo che Brendola necessita di tale struttura, in quanto non vi è alcun spazio adeguato per attività sportive di un certo livello competitivo. A domanda sul costo di mantenimento della palestra multi funzione il tecnico si è defilato in spiegazioni vaghe, immaginando un probabile costo giornaliero della struttura senza dire nulla sul costo reale annuale. Forse per ordine di scuderia, in quanto probabilmente sono cifre che (se conosciute) fanno paura. A domanda che forse il momento per il realizzo dell'opera era poco opportuno vista la crisi economica attuale, il Sindaco ha risposto che bisogna essere positivi anche indebitandosi per il futuro (ed indebitando anche le future amministrazioni aggiungo io), e che comunque vi sono circa 700 cittadini iscritti alle varie attività sportive. Mi sono quindi permesso di chiedere spiegazioni sulla viabilità della zona. Qui vi è stata l'illustrazione del tecnico del comune che a mio parere è stata molto approssimativa, quasi che tale problema sia di scarsa importanza, e senza alcun cenno alle piste ciclabili. A corredo l'assessore ai lavori pubblici, nonché vice sindaco, se ne è uscito con una delle sue solite affermazioni per nulla inerente alla domanda che avevo appena posto, dicendomi che mi sarà garantito il servizio di nonno vigile. Lo ringrazio delle sue buone intenzioni, ma gli ricordo che la richiesta di effettuare tale servizio è partita dai funzionari del comune. Qualcuno dirà che siamo retribuiti, ma mi piacerebbe provassero anche altri ogni mattina a mettersi in strada con qualsiasi tempo, vento, pioggia, neve, freddo. Tale uscita del signor Meneghello Stefano mi ha molto amareggiato. La prima reazione che ho avuto è stata quella di pensare di presentare le mie dimissioni dal servizio per il poco rispetto che ha dimostrato per le persone che si impegnano nel sociale. La notte però porta consiglio ed ho preferito continuare il servizio soprattutto per il sorriso ed il ciao con cui i ragazzi mi ripa-gano ogni mattina. Sperando in un rapporto futuro più sereno da parte di alcuni dell'amministrazione. Saluti.

(Vittorio Valdagno)

Riceviamo (30/10/09) e pubblichiamo:

Un'Amministrazione lungimirante

Un'Amministrazione lungimirante... che fa? Bella domanda. La questione mi è sorta, come si dice spontanea dopo l'aver assistito all'incontro pubblico di Sindaco, Assessori e tecnici, in cui costoro hanno presentato alcune faccende di non poco peso: piano casa, nuovo palazzetto dello sport e variante zone agricole. Tanto per cominciare, la presentazione ha riguardato decisioni già prese e non più riformabili. Già qui siamo nel pieno campo delle cattive, per quanto diffuse pressoché in ogni dove, abitudini. Le assemblee pubbliche dovrebbero essere convocate prima di prendere decisioni importanti, di modo che queste siano realmente espresse dai cittadini, anziché calate dall'alto. Certo, so bene che il senso civico medio è bassissimo e che i cittadini partecipano poco; ma questo non è certo motivo per non perseguire caparbiamente, per lo meno nel piccolo di una comunità locale, una democrazia realmente partecipativa. Vado al merito. Il *leit motiv*, il tema conduttore della serata, è stata la... "lungimiranza". La quale ispirerebbe, a detta del Sindaco, le scelte più impegnative prodotte dall'Amm.ne in carica, la più appariscente delle quali è certamente il nuovo, grandissimo palazzetto dello sport. Lungimiranza... mah. Non me ne voglia il Sindaco, per altro persona corretta e sincera, e dunque pronta al confronto onesto, se valuto la sostanza delle parole. Vediamo dunque gli effetti pratici di quella lungimiranza, fondamento teorico dell'agire dell'Amm.ne attuale. Palazzetto dello sport: una mega opera, degna di una cittadina di medie dimensioni, finanziata in parte con un bel mutuo (un milione e rotti di euro). Sia chiaro: è lodevole che si faccia promozione dello sport, ci mancherebbe. La questione non è questa. Il fatto è che occorre capire se un Comune di 6500 abitanti può permettersi di ergere prima, mantenere poi un'opera faraonica, la quale costa un occhio della testa sia a tirarla su, sia a gestirla e mantenerla. Riscaldamento, raffrescamento, pulizia, manutenzione. Sempre che venga realizzata a regola d'arte, dato che gli edifici pubblici vengono ormai costruiti in maniera da risultare vecchi dopo una dozzina di anni. Ho i miei grossi dubbi. Tanto più che la nuova palestra sarà accompagnata, sempre a sentire gli amministratori in carica, da altre opere: il completamento del centro sociale, e il riordino generale del sistema scolastico del paese, con lo spostamento di scuole e asili. Tutto bello, sulla carta. Bellissimo. Bellissimo, quanto pericoloso. Pericoloso, certo, in quanto tali disegni denotano una sostanziale incomprensione delle grandi tematiche economiche ed ecologiche di fondo, le quali non sono affatto il fondale inerte su cui si colloca il bel presepe immaginato dai nostri, ma realtà vivide e del tutto incisive anche presso le scelte di una piccola realtà locale. La visione della

amm.ne in carica è sostanzialmente quella imperante: "sviluppo" del paese, basato sulle costruzioni. Vale a dire, asfalto, cemento, metri quadri e cubi. Tutto discende di lì, persino la crescita sociale, che deriverebbe dalle nuove opportunità offerte. Davvero il Sindaco ritiene che la nuova palestra, unita magari a una sorta di oratorio civico, costituirà una possibile soluzione al problema dei ragazzi sbandati? Se costoro hanno tanta voglia di spendere il loro tempo a fare sport anziché attività diciamo poco edificanti, come mai non iniziano a usare le strutture esistenti? Per piacere, siamo seri. Il punto, comunque, è che la mentalità di fondo degli attuali amministratori non si discosta molto da quella dell'amministrazione precedente, che è poi quella della stragrande parte dei cittadini: per star bene, occorre passare dal cemento armato. Intendiamoci: gli edifici necessari alla residenza e alle attività economiche e sociali, ci vogliono. Il fatto è che la programmazione e la realizzazione delle costruzioni, pubbliche come private, ha ormai perso ogni contatto con la cruda realtà del mondo in cui viviamo. Ma è mai possibile che pochissime, forse una su mille, tra le amm.ni locali italiane si facciano scrupolo di pensare il proprio territorio e la propria economia, eseguendo in via preliminare una essenziale analisi della realtà del mondo attuale? Come può un'amm.ne istituire un mutuo gravoso, con una situazione economica quale quella attuale? Ci si rende conto o no che il momento richiede una prudenza estrema? L'Italia, per dirne una, ha una situazione di debito pubblico che è prossima a quella dell'Argentina della bancarotta. E se la BCE decide, come consentito dal Trattato di Lisbona, di ritirare l'euro dalla circolazione? Lo può fare, essendo di diritto uno Stato estero, che presta alla Comunità Europea denaro (a usura). Scenari estremi, ma tutt'altro che improbabili. Per non parlare della "crisi", sulla cui risoluzione, in corso a sentire il solito *Berlusca*, ci vengono propinate balle galattiche. Chi conosce gli elementi di base della emissione monetaria sa perfettamente che, per ragioni squisitamente matematiche, non è possibile ripristinare la situazione ante crisi; che quella in corso non è una crisi come le altre, e che un nuovo ciclo economico virtuoso non potrà che partire dal sostanziale azzeramento di quello attuale. Guarda caso, le potenze emergenti stanno preparando una nuova moneta internazionale, ben sapendo che il dollaro è destinato a fare la fine del marco negli anni precedenti il Nazismo, o al massimo a divenire una poco significativa valuta locale. E siamo solo alla moneta. Ci sono poi le risorse, tema di cui nessuno, ma proprio nessuno parla al di fuori dei circuiti specializzati. Al dunque: la disponibilità del petrolio (e di molte tra le risorse minerarie) è destinata a diminuire, e se la crisi da eccesso di domanda rispetto alla offerta non avverrà nel giro di qualche anno, sarà nel giro di qualche decennio. Se non tocca

a noi, è per i figli. Cambia tanto? Dal petrolio dipende tutto, il cibo in primis (in media, dieci calorie petrolifere per ogni caloria edule, in Occidente). Davvero possiamo pensare che tra trenta anni ci sarà una disponibilità alimentare quale quella attuale? Ci si rende conto che nel termine di qualche anno, o al massimo di qualche decennio, è da mettere in conto una crisi alimentare anche qui da noi, la cui soluzione (possibile, non mi si dia del menagramo), passa attraverso una drastica riconversione del modo di vivere occidentale? Ho toccato in fretta tanti temi, ciascuno dei quali meriterebbe un approfondimento serio, solo per indicare la distanza siderale tra la sostanza, la realtà del mondo che sta fuori, e le piccole prospettive di un po' tutti gli amministratori italiani, d'ogni luogo e carica, i quali a loro volta rispecchiano le mentalità e i desiderata dei votanti che li esprimono. La Brendola immaginata dall'Amm.ne Ceron, si basa in primo luogo sull'assunto che la situazione globale del mondo resterà immutata nei secoli dei secoli. Il modo di vivere odierno sarà il medesimo tra cinquant'anni, e dunque è "lungimirante" immaginare uno sviluppo fatto di costruzioni. Invece, un semplice sguardo al di là della staccionata suggerirebbe valutazioni affatto più realistiche. Un'Amm.ne davvero "lungimirante" sa che la storia non presenta andamenti lineari. Sa che gli equilibri attuali sono, per usare il linguaggio della teoria dei controlli, di tipo instabile, e dunque pronti a modificarsi in modo definitivo, in misura fortissima e con velocità non prevedibile. Sa che la carta-moneta corrente è carta straccia, che le economie cartacee hanno una vita media di anni venti, che la convertibilità del dollaro (e di seguito dell'euro) dall'oro non esiste dal 1971 (in realtà da molto prima); conosce i meccanismi del Signoraggio ed è perfettamente conscia che può e deve mettere in atto quello strumento, la Moneta Locale, usato in Europa da circa ottanta municipalità, perfettamente legale e in grado, se usato come insegna ad esempio Ezra Pound (uno dei padri nobili della destra europea), di raddoppiare almeno la reale ricchezza circolante nel territorio, a vantaggio dei cittadini anziché del sistema bancario. Tema, quello della validazione monetaria, trattato solo da due partiti, vale a dire Lega e Forza Nuova, i quali però alle belle parole non fanno seguire, laddove potrebbero, il benché minimo fatto. Un'Amm.me lungimirante fa scorta di cibo non deperibile, acqua e carburanti per qualche anno. Ben che vada, se

non servono per l'emergenza li si potranno distribuire o rivendere. Promuove un'agricoltura poco basata sul petrolio, ben conscia che prima o poi tale sarà l'unico modo per trarre cibo dalla terra. Respinge con ogni forza gli organismi OGM. Crea la banca delle sementi (vive e in grado di dare la vita, come insegna la Bibbia). Persegue l'autonomia energetica, ad esempio facendo tesoro dell'opportunità di avere energia elettrica a costo zero, installando pannelli fotovoltaici (addirittura senza pagare un soldo, con le possibilità di finanziamento offerte da alcune banche). Spegne, dopo la mezzanotte, i lampioni inutili. Applica le valvole termostatiche ai radiatori delle scuole. Fa sparire i deturpanti cartelloni stradali, in buona parte abusivi a detta del Touring Club. Valuta con estrema attenzione le spese, perseguendo l'obiettivo di tagliare tutto ciò che non sia indispensabile, e chiudendo quanto prima i debiti, conscia del fatto che potrebbe non essere in grado di onorarli, e che essi in ogni caso peseranno, attraverso il tremendo meccanismo dell'interesse sul mutuo, sulle tasche dei cittadini per molti anni. Vigila sulle opere pubbliche, spendendovi lo stretto necessario e facendo solo quanto davvero serve; di modo che non si abbiano a constatare, per dire appena un minimo, mostriciattoli quali il demenziale, inutile belvedere sottostante il piazzale della chiesa di S. Michele, o la rotonda di Via Giolitti; o quel che si vuole, abbondando in tale campo gli esempi. Si oppone, fatti salvi i diritti acquisiti, a ogni nuova costruzione, in quanto sa che in Italia l'edificato è già sovrabbondante rispetto alla più ottimistica previsione di crescita, e che la terra tra non molto servirà in via prioritaria alla mera sopravvivenza. Fa pratica reale di democrazia partecipativa. Fa tesoro del parere di tutti, ascoltando con attenzione e rispetto le voci più disparate. Promuove i boschi di pianura (si fanno in Friuli e in Piemonte, per non parlare del resto d'Europa). Stende un regolamento edilizio che imponga che le nuove costruzioni, o sono in classe energetica A o non si fanno. Fa il possibile, e pure l'impossibile, per portare in loco una Scuola Steineriana. Conosce le Leggi della Termodinamica, e le sue implicazioni estese pressoché a tutti i campi dell'agire umano (si legga "Entropia" di J. Rifkin, per iniziare). Potrei continuare a lungo. Tant'è. Nella pratica, un esempio luminoso dello "sviluppo" immaginato dagli amministratori attuali è il piano delle zone rurali. Cortese Lettore: quando Ella legge, "zone rurali", a che cosa pensa? Ovvio, alla terra, e al massimo a quelle strutture che alla terra siano al servizio. Vale a dire: si parla di zone rurali, perché si ha a che fare con l'agricoltura. Come si può ben immaginare, della produzione del cibo, Sindaco, Assessori e tecnici non hanno fatto cenno. Le zone rurali servono a buttare su case, tramite il discutibile barba-trucco di assimilarle ai centri storici. La vi-

ceda è complessa e non posso certo darne conto qui come dovrei; della approssimazione mi scuso, ma spazio è tiranno. Voglio solo segnalare i temi di fondo. Intanto, l'operazione porterà allo snaturamento delle contrade storiche. Si veda come è finito il Bregolo, laddove i recenti lavori hanno persino portato alla eliminazione di una colonia del rarissimo fico d'India nano. Non ci si illuda: le contrade storiche, delicate e sovente dolcissime, saranno fortemente deturpate. Uno dei tesori del paese è destinato a sparire. Né i tecnici sono in grado, né i privati desiderano che le nuove costruzioni siano aderenti, seriamente e non per finta, allo stile tradizionale. Il Bregolo insegna: muri di cemento, al massimo ricoperti con la stucchevole pietra di Trani; garage dove stava il basalto colonnare; edifici del tutto fuori stile. Per quale motivo l'amm.ne non ha promosso piuttosto un piano di recupero, vincolante anche nel merito del costruire? Sono esclusi solo i condomini e le case a schiera, certo, ma ciò non basta affatto a tutelare i luoghi. Ancora: per quale motivo non si decide di resistere in giudizio? È sorprendente che l'assessore Beltrame invochi il pericolo che il Comune debba pagare milioni di euro di danni. Da quando in qua il TAR o il Consiglio di Stato prescrivono multe? Al massimo, chi perde paga le spese di giudizio. Mai sentita una roba simile. Le pene pecuniarie sono emesse dalla giustizia civile, non da quella amministrativa... Tant'è che l'amm.ne precedente, che pure aveva una sensibilità ambientale pressoché nulla, i ricorsi li ha fatti e pure vinti. E poi, per quale motivo si deve fare un regalo colossale a pochi proprietari, che dalla mattina alla sera si trovano edificabile un terreno in zona di grande pregio, quando le restanti 2000 famiglie del paese, se vogliono una casa in collina, debbono pagare cifre astronomiche? È giusto, questo? Se si pensa che la prevista "compensazione" (quella che dovrebbe fruttare al Comune sui 300'000 €) è pure incerta, dal momento che non è dovuta e che i privati la possono facilmente contestare al TAR, il vantaggio per la comunità si riduce ai soliti, modesti oneri di urbanizzazione. Nulla, in confronto alla voragine nei conti del Comune, indotta dalle previste, Grandi Opere. Sia chiaro: l'attuale amm.ne ha facoltà di operare le scelte che crede, scelte che, non siamo ingenui, saranno "lungimiranti" sotto il profilo elettorale. Certo, è un peccato. Le prime decisioni della nuova campagna facevano immaginare assai meglio: i paletti posti alla bruttissima operazione "Incompiuta", nonché lo stralcio della infame bretella del Pedocchio, trovavano il mio plauso. Adesso, il Sindaco Ceron e i suoi cominciano a fare quel che non va per niente bene. Onestamente, come è mio costume, segnalo. Chiedo solo un favore: che non si parli più di "lungimiranza". Tengo molto al significato, e alla vita, delle parole.

(Michele Storti)

SPONSORIZZAZIONE!

Puoi usare questo spazio per la tua pubblicità su **in paese**.

Per informazioni contattare:

Pro Loco Brendola,
tel/fax 0444/601098
in paese@libero.it

L'anomalia

del Consiglio Comunale

Oramai da alcune sedute del Consiglio comunale il gruppo consigliere "Brendola Viva" siede tra i banchi del pubblico anziché presenziare in modo attivo al dibattito. Posto che ogni gruppo consigliere è libero di scegliere di rappresentare i cittadini che l'hanno eletto nel modo che esso ritiene più giusto, non possiamo esimerci dall'esprimere le nostre opinioni in merito, ed è proprio per questo che lanciamo da queste pagine un accorato appello a tutti i consiglieri. Tutto nasce dal clima di scontro permanente - che in passato abbiamo già più volte sottolineato con richiami alla "serenità" tra le parti - che fin dalle prime sedute, purtroppo, ha accompagnato i lavori del consiglio stesso. Il passo che ha fatto decidere il gruppo di minoranza Brendola Viva di abbandonare i banchi della minoranza per sistemarsi tra il pubblico è stata l'espulsione più o meno "virtuale" decretata della maggioranza nei confronti del consigliere Mario Dal Monte, circostanza peraltro mai verificatasi prima e di cui non abbiamo notizie similari in nessun'altra amministrazione (in pratica, se il consigliere Dal Monte interveniva, la maggioranza faceva finta non avesse parlato nessuno). Non vogliamo entrare nel merito della questione; ci preme molto di più sottolineare con forza come troviamo insensate entrambe le posizioni. Da una parte la maggioranza, che si permette senza alcun diritto a farlo di escludere dal dibattito e di conseguenza ridurre al silenzio un consigliere di minoranza e con lui gli oltre 1500 cittadini che lo hanno delegato a rappresentarli; dall'altra il modo a dir poco singolare di rappresentare questi 1500 cittadini. Ora, ad onore del vero, all'inizio della seduta consigliere di fine settembre, un passo significativo per cercare di ritornare ad una situazione di normalità, il consigliere Dal Monte lo ha compiuto, ma senza ottenere gli esiti sperati, e questo per l'evidente chiusura di una parte importante della maggioranza. Abbiamo appena scritto "una parte della maggioranza" in quanto ci permettiamo di pensare che alcuni consiglieri che siedono tra i loro banchi, che sappiamo essere persone serie e di buon senso, crediamo non condividano affatto la situazione che si è creata negli ultimi mesi. Al muro contro muro, essi preferirebbero certamente un dibattito più civile e incisivo, anche se sviluppato su posizioni spesso diverse, come è logico che sia. Fa parte della dialettica democratica permettere di dare voce a tutte le parti che rappresentano un paese, anche e soprattutto a quelle che dissentono da chi ha l'onore e l'onore di governare; fa parte di una logica antidemocratica perseguire l'obiettivo contrario. Durante l'ultimo consiglio, tale ostinazione a proseguire sul terreno dello scontro è stata evidenziata, dopo una bre-

ve sospensione dei lavori, da una dichiarazione della maggioranza nella quale essa intendeva modificare il regolamento comunale per avere le possibilità, nel momento in cui si verificassero nuovamente le condizioni di cui sopra, di potere escludere in modo chiaro i consiglieri, per così dire, in agitazione dall'aula: basta con l'avanti e indietro di questo o di quel consigliere, chi si alza e se ne va tra il pubblico (ma non abbandona affatto il dibattito) non ha diritto di esprimere alcun voto. Detto e ridetto che ogni minoranza ha la facoltà di scegliere le modalità con le quali rappresentare i propri elettori, si tratta di una forzatura della maggioranza bella e buona, con la quale ridurre ancor più il livello di intervento delle minoranze. Di fronte a tutto questo, rinnoviamo il nostro appello alla serenità e al buon senso, a rivedere i toni dello scontro per riportarli sui binari di un dibattito civile e costruttivo. Auspichiamo, chiediamo, crediamo che sia solamente un bene per tutti se finalmente si ristabilisce la legalità con i consiglieri di minoranza che tornano nuovamente a sedersi tra i banchi del consiglio comunale, organo sovrano chiamato a dibattere e deliberare sulle piccole e grandi questioni che riguardano il nostro paese. Auspichiamo, chiediamo, crediamo che la maggioranza - o almeno quei consiglieri della stessa che non si riconoscono in questo modo distorto di fare politica - possa farsi parte attiva affinché si ristabilisca la legalità, una legalità senza alcun tipo di riserve o espulsioni, tanto meno virtuali. Progetto Civico per Brendola è a disposizione per favorire qualsiasi mediazione capace di ristabilire questa legalità. Come istituzione rappresentativa, infatti, stiamo tutti dando un pessimo esempio di quanto dovrebbe fare la politica, intesa come servizio, nei confronti dei cittadini. Come si può amministrare un paese senza alcun tipo di tolleranza verso alcuni gruppi e/o persone? Come è possibile, da parte di un'amministrazione che dice di essere rappresentativa di un paese, escludere di fatto 1500 persone che ne fanno parte? Un passo indietro da parte di tutti, oltre ad essere auspicabile, è quindi assolutamente necessario. Se esso poi sarà unilaterale... allora avremo ottenuto almeno metà risultato, e

lascereмо al giudizio delle persone questo modo di fare politica, che noi ci permettiamo di non condividere.

(Gruppo consigliere
Progetto Civico per Brendola;
<http://progettocivicobrendola.blogspot.co>)

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola

Matilde Asensi, *La camera d'ambra*; Antonio Tabucchi, *Il tempo invecchia in fretta*; P.C. Cast - Kristin Cast, *Betrayed*; Dorotea De Spirito, *Angel*; Anita Shreve, *Rivelazione*; Mariatu Kamara, *Quali mani asciugheranno le mie lacrime?*; Milena Agus, *La contessa di ricotta*; Anilda Ibrahimi, *L'amore e gli stracci del tempo*; Andrea Camilleri, *La rizzagliata*; Lisa J. Smith, *Il diario del vampiro. Scende la notte*; Steafano Benni, *Pane e tempesta*; Cecilia Ahern, *Il dono*; Niccolò Ammaniti, *Che la festa cominci*; Joanne Harris, *Il seme del male*; Clive Cussler, *La stirpe di Salomone*; Dan Brown, *Il simbolo perduto*.

(Samantha Santoliquido)

DALLA POLISPORTIVA

Festa del settore giovanile Calcio Brendola

Venerdì 11 Dicembre alle ore 20,00 presso la Sala della Comunità di Vo' di Brendola ci sarà la presentazione di tutto il settore giovanile del calcio Brendola. La serata sarà una festa per i giovani calciatori, per i tecnici, per i dirigenti responsabili, per i genitori e per i nonni che potranno ammirare uno ad uno i nostri ragazzi sotto la guida molto colorita dello speaker Alex, del Grifo Calcio. La serata sarà ricca di sorprese dove il susseguirsi di tutte le squadre sarà accompagnata da musica ed incitamenti da stadio con lo scambio finale degli auguri di buon Natale. Si raccomanda a tutti i genitori di segnare la data sul calendario, per garantire la massima presenza possibile, in quanto, per la buona riuscita, abbiamo bisogno di tutti.

(Polisportiva Brendola Sez. Calcio Giovanile)

DALLA POLISPORTIVA

Corsi di ripasso Danza Portoricana

La Salsa Portoricana è ballata principalmente su base che si chiama "cross body lead" ed è una base che fa sempre un cambio di posizione tra dama e cavaliere; per il resto il Portoricano ha delle figure molto piccole e lineari che vanno ballate con eleganza. È uno stile fatto di finte, giri e pasitos.

Vuoi riprendere la conoscenza della Portoricana ??? Il martedì alle ore 21.00 presso la palestra delle Scuole Elementari a Brendola. Serata di prova gratuita: martedì 17 novembre.

APPUNTAMENTI

Festa della Classe 1960

La Classe 1960 si ritrova sabato 5 dicembre alle ore 19.30 in Piazza Mercato a Brendola per la consueta cena. Per prenotare tel. 3386415685 entro il 30-11-2009.

AGRICOLTURA

Riceviamo (30/10/09) e pubblichiamo:

Reintroduzione della Vacca Burlina

In Villa Cordellina a Montecchio Maggiore si è svolto un convegno sul progetto di reintroduzione della razza autoctona "Burlina" nel territorio vicentino. All'incontro erano presenti l'Ass. all'Agricoltura della Provincia di Vicenza (organizzatrice dell'evento) Luigino Vascon, il Ministro dell'Agricoltura Luca Zaia, il Vice-Pres. della Regione Veneto Franco Manzato, il Pres. della Coldiretti Vicenza Diego Meggiolaro e il sindaco di Montecchio Milena Cecchetto. I relatori sono stati i docenti dell'Università di Padova, Professori Enrico Novelli, Severino Segato, Giulio Cozzi, Luciano Castellani, coordinati dal Prof. Iginio Andrighetto, responsabile del progetto di ricerca sulla vacca Burlina. Era presente anche il Dr. Jim Buckley che in Irlanda ha seguito un progetto analogo di reintroduzione di razze autoctone nell'allevamento bovino. La Burlina è una razza autoctona del Veneto, che costituiva fino al 1930, una delle razze da latte più diffuse negli allevamenti dell'Altopiano di Asiago, dei Colli Berici, dei Monti Lessini, del Monte Grappa. Il Ministero dell'Agricoltura già nel 1940 ha definito ufficialmente le caratteristiche morfologiche della razza Burlina: mantello pezzato nero lucente; colorazione bianca delle zampe; testa leggera, più breve nel toro, più fine e allungata nella vacca; collo leggero, con giogaia abbondante; corna leggere incurvate in avanti per i maschi ed in alto per le vacche; il latte prodotto veniva destinato alla produzione di formaggi di malga, come il Morlacco e l'Allevato di Bur-

lina. "La Provincia di Vicenza - ha illustrato l'Ass. Vascon - è impegnata da anni nella salvaguardia del patrimonio genetico delle razze bovine locali minacciate di estinzione. Oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità animale, il recupero della Burlina, rappresenta un'opportunità di sviluppo economico per le zone agricole marginali, favorendo il mantenimento della popolazione su aree a rischio di spopolamento ». Il Min. Luca Zaia ha ribadito il suo impegno per la tutela della biodiversità: «Sentiamo parlare spesso di biodiversità, di tutela del prodotto tipico, ma poi ad occuparcene seriamente siamo in pochi. La nostra è una grande agricoltura, con quasi 4.500 prodotti diversi: cosa sarebbe il Veneto senza i vini DOC, l'Asiago, il Taleggio e gli altri prodotti DOP? La tutela della vacca Burlina si inserisce in questo filone, è ormai un capo di bestiame introvabile. In economia si sfidano due teorie di pensiero: chi sostiene la biodiversità e quelli a favore dell'omologazione del gusto e delle colture. Io non sono di questo parere: penso al nostro latte, pagato 35/40 centesimi al litro, mentre entra latte lituano pagato 15/16 centesimi al litro.. Penso al formaggio: il nostro primo cliente è la Francia, pare incredibile, ma gran parte del nostro latte viene trasformato in formaggio. In Italia produciamo 11 milioni di ettolitri di latte e ne dobbiamo importare altri 8 milioni, che potremmo produrre da soli: sono convinto che se il cittadino conoscesse l'origine del prodotto che compra, il latte italiano sarebbe premiato. Abbiamo chiuso milioni di stalle, perché il latte non viene pagato, stiamo perdendo in tipicità e perdiamo an-



che ciò che ci caratterizza, quei 7 formaggi DOP che vendiamo nel mondo. Le aziende agricole italiane sono piccole, una media di 6,70 ettari e solo se puntiamo sulla specializzazione, sulla diversità e qualità potremmo sopravvivere. Noi siamo per un mercato equo, che dia da mangiare ai contadini, anche perché le nostre radici cristiane sono solidamente ancorate nella nostra cultura contadina»ha concluso Luca Zaia. La relazione scientifica dei docenti dell'Università di Padova ha messo in luce la possibilità tramite la valorizzazione della Burlina, di valorizzare tutte le produzioni lattiero casearie vicentine. Con il latte di Burlina si può creare un prodotto di nicchia per fare da traino ad altre produzioni. Inoltre la Burlina è una forte pascolatrice e può svolgere il ruolo di animale sentinella dello "stato di salute" dell'ambiente. Assieme al pastore, la vacca Burlina forgiava la montagna, un giusto equilibrio tra roccia, prato e bosco. La sperimentazione sulla reintroduzione della vacca Burlina viene condotta nell'Az. Agricola "La Decima" di Montecchio Precalcino, di proprietà della Provincia di Vicenza.

(Graziana Tondini)

La Pro Loco Brendola
in collaborazione con:
Assessorato alla Cultura e Biblioteca Civica di Brendola
&
Associazione Brendola che Gusto
presenta
I Misteri Del Bosco
Domenica 8,15,22 novembre 2009

REDDIONE DEL VENETO
MISTERO

Allontanarsi dal sentiero della ragione per imboccare quello sottile dell'intuizione. Staccarsi dal materiale, per liberare la fantasia, percorrendo senza limiti di tempo lo stesso percorso dei nostri nonni, nell'arcaico mondo di leggende, popolato di creature che accompagnavano chi era a stretto contatto con la natura. Natura che si mostra ancora oggi, concentrando la nostra immaginazione tra i chiaroscuri, giochi di luce e di colori, aprendoci la porta dell'invisibile...

PROMUOVONO,
**MISURE IGIENICHE E COMPORTAMENTALI
DA ADOTTARE PER LA PREVENZIONE
DELL'INFLUENZA**

In collaborazione con:



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

- ◆ Igiene delle mani: lavare regolarmente le mani con acqua e sapone, soprattutto dopo avere tossito, starnutito e aver soffiato il naso;
- ◆ Corretta gestione delle secrezioni respiratorie: coprire la bocca e il naso quando si tossisce e si starnutisce, possibilmente con un fazzoletto di carta, da gettare immediatamente nella spazzatura dopo l'uso; e suppellettili che sono a contatto con le mani. Effettuare la pulizia da subito, nei casi in cui tali superfici si presentino visibilmente sporche;
- ◆ Non consumare cibi, bevande già assaggiate da altri, o da confezioni non integre;
- ◆ Non mangiare utilizzando posate usate da altri;
- ◆ Non portare alla bocca penne, gomme, matite ed altro materiale di uso scolastico e/o comune;
- ◆ Aerare gli ambienti regolarmente.